

Memoriale di 1.500 pagine annunciava la strage. Per la legge norvegese rischia solo 21 anni

La confessione del killer

Aveva pensato di colpire anche il Papa e l'Italia



AP / EMILIO MORENATTI

di M. SERENA NATALE
e LUIGI OFFEDDU

Aveva pensato di colpire anche il Papa e l'Italia Anders Behring Breivik, l'uomo che in un'ora e mezzo di carneficina a Oslo e nell'isola di Utoya, in Norvegia, venerdì ha ucciso a sangue freddo quasi 100 persone. Il killer spiega la strage in un manifesto-testamento di 1.500 pagine diffuso su Internet due ore prima della tragedia. Tra l'altro, Breivik elenca 16 raffinerie di petrolio e sostiene che, in Italia, ci sono «60.000 patrioti pronti alla battaglia». Per la legge norvegese rischia solo 21 anni di carcere.

Nove anni e 1.500 pagine per architettare la strage

Dal Vaticano alle raffinerie: Italia nel mirino

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

OSLO — L'uomo che ha ammazzato a sangue freddo quasi 100 persone giudica severamente lady Gaga e Madonna, per la loro «promiscuità sessuale». E anche sua madre e sua sorella, per la stessa ragione; «Mia sorella ha avuto 50 partner, il mio patrigno 500, mia madre ha

contratto un herpes genitale, metà delle mie amiche di Oslo possono essere definite promiscue perché hanno avuto più di 20 relazioni intime...». A questo Anders Behring Breivik dedica il suo manifesto-testamento, il proclama che dovrebbe spiegare al mondo il suo gesto, diffuso su Internet due ore prima della strage. Ma c'è anche al-

tro, naturalmente. Per esempio, «l'eroe, il modello» (così lo definisce un messaggio su Facebook) punta il dito sull'Italia: sul Vaticano, dove scorge un papa Benedetto XVI «codardo, incompetente, corrotto e illegittimo», come Giovanni Paolo II;



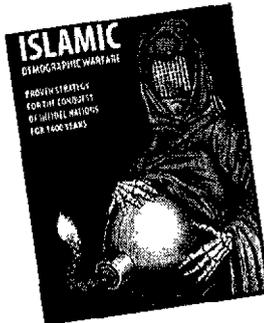
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

sul Parlamento, dove siedono alcuni partiti «cultural-marxisti, umanisti-suicidi, capitalisti-globalisti», elencati minuziosamente: «Pdl, Pd, Idv, Udc». Ma soprattutto, nell'indicare i bersagli da colpire in quella che chiama più volte «Eurabia», Breivik elenca in Italia 16 raffinerie di petrolio: da Porto Marghera a Taranto, da Gela a Sarroch, ci sono proprio tutte. Con le istruzioni su come farle saltare: con un barcone da pesca e «con 30-100 mila euro» si può fare «un attacco di successo», danni «da 2 a 40 miliardi». E in Italia, dice ancora, ci sono «60.000 patrioti pronti alla battaglia». Del nostro Paese, conosce molte cose: «In una lettera apparsa sull'autorevole giornale *Corriere della Sera*, l'ex presidente Francesco Cossiga ha rivelato nel 2008

che il governo aveva concesso libertà di movimento ai terroristi arabi, negli anni 70, in cambio della cessazione degli attacchi». Seguono molte analisi dell'opera di Cossiga, di Moro, di altri. Il manifesto non è un manifesto, ma un fiume: 1.500 pagine, che a volte sembrano ricalcate dai proclami di Unabomber, il terrorista americano Theodore Kaczynsky. E chiuse dalle foto di Breivik. L'autore (rischia solo 21 anni di carcere, secondo la legge norvegese) spiega in una sorta di ideazione frenetico-mistica le premesse degli attentati di Oslo (svegliare, o punire, la gioventù cristiana troppo aperta al «multiculturalismo marxista» islamizzante, qualunque cosa esso sia); e rinarrerà duemila anni di storia europea fra citazioni stralunate

Contro l'«Eurabia»

Il documento si intitola «2083 una dichiarazione europea di indipendenza»



Il video

Due immagini (in alto i Templari; qui sopra, la minaccia islamica) tratte da «Knights Templar 2083», il video di Breivik (Ansa) di Hitler, Carlo Magno, e Oriana Fallaci; poi inneggia ai «cavalieri-giustizieri» che combatteranno la «guerra civile europea» sotto i vessilli cristiani di Lepanto e fra turbe di emiri fuggenti. Seguono tabelle chimiche sulla preparazione dei fertilizzanti (per la realizzazione di esplosivi?), e di nuovo studi approfonditi — centinaia i testi citati, compreso Gramsci sulla battaglia di Poitiers, sull'assedio di Vienna, sullo *jus primae noctis* praticato dai sultani ottomani. Una tragica via di mezzo fra il Mein Kampf e Tartarino di Tarascona. Il documento si apre con una croce purpurea e la scritta «2083 una dichiarazione europea di indipendenza». E più sotto: «In lode della nuova milizia dei Poveri commilitoni di Cristo e del Tempio di Salomone», cioè l'ordine dei cavalieri templari di Breivik.

Ciò che segue, gronda minaccia: «Ho speso 9 anni di vita per questo progetto», «Se sei incapace di uccidere delle donne per cavalleria, non devi unirti alla resistenza armata», «Giovanni Paolo II baciò il Corano in pubblico... i preti sono i più strenui difensori dell'Islam... la corruzione va estirpa-

za anni

ta dal Vaticano», Una volta che decidi di uccidere, meglio troppi che troppo pochi». E poi: Se potessi salvare 1000 individui sacrificandone 100, contribuiresti o no a uccidere quei 100?». Lui la risposta l'ha data: ne ha uccisi 93, l'altro ieri (ultimo bilancio) e secondo fonti ufficiali avrebbe usato pallottole esplosive, quelle che non lasciano scampo. E' orgoglioso, e dice di non essere solo. Alla fine, si firma infatti: «Con l'aiuto dei fratelli e sorelle in Inghilterra, Francia, Italia...».

Luigi Offeddu
loffeddu@rcs.it

93

persone uccise da Anders Behring Breivik. La morte di un ferito, ieri, ha aggravato il bilancio. Sono in corso le ricerche di altri corpi nelle acque di Utoya e a Oslo

97

feriti nell'esplosione di Oslo e la sparatoria di Utoya. Almeno una decina di persone sono in condizioni gravi. Ancora 4 ragazzi risultano dispersi

Un suggeritore su Cossiga e i palestinesi?

di GUIDO OLIMPIO

Anders Breivik dove ha pescato le informazioni sui partiti italiani e l'articolo del «Corriere» su Cossiga e i palestinesi? La risposta più semplice è che abbia consultato Internet. Non è

SELPRESS
www.selpress.com

impossibile. L'omicida ha dimostrato di aver studiato a lungo. Ma le citazioni dettagliate possono fare pensare anche ad un suggeritore. Non un complice, piuttosto un contatto. Uno di quelli che il killer ha stabilito in questi anni attraverso l'Europa. Un risvolto investigativo sul quale sta lavorando la polizia norvegese in collaborazione con l'Europol. L'altro passaggio interessante nel «manifesto» di Anders è l'elenco delle raffinerie in Italia indicate quali possibili obiettivi di attacchi. Nell'agosto del 1972 è stata sabotata quella di Trieste. Danni gravi per un attentato attribuito ai fedayn di Settembre Nero che avrebbero avuto l'appoggio logistico di elementi neonazisti italiani.

CORRIERE DELLA SERA

«Non vidi le carte, ma l'ho sempre saputo»

FRANCESCO CORNINI
 L'omicida di Anders Breivik è stato studiato a lungo. Ma le citazioni dettagliate possono fare pensare anche ad un suggeritore. Non un complice, piuttosto un contatto. Uno di quelli che il killer ha stabilito in questi anni attraverso l'Europa. Un risvolto investigativo sul quale sta lavorando la polizia norvegese in collaborazione con l'Europol. L'altro passaggio interessante nel «manifesto» di Anders è l'elenco delle raffinerie in Italia indicate quali possibili obiettivi di attacchi. Nell'agosto del 1972 è stata sabotata quella di Trieste. Danni gravi per un attentato attribuito ai fedayn di Settembre Nero che avrebbero avuto l'appoggio logistico di elementi neonazisti italiani.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.